

Risposta all'interrogazione n. 1032

L'implementazione del nuovo modello di cure domiciliari è prevista dal DM 77/2022 che all'art.1 relativo agli "Standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza territoriale" definisce il modello per lo sviluppo dell'assistenza territoriale, e dà mandato alle regioni e province autonome di adeguarsi in coerenza con gli investimenti previsti dalla missione 6 componente 1 del PNRR.

Gli standard organizzativi relativi alle cure domiciliari prevedono la possibilità di prendere in carico progressivamente il 10% della popolazione over 65 per tutte le classi di CIA (Coefficiente di Intensità assistenziale, il quale si calcola come il rapporto tra numero di Giornate Effettive di Assistenza e numero di Giornate di presa in carico); prevede inoltre la continuità assistenziale 7 giorni su 7 e 24 ore su 24.

L'introduzione dell'Infermiere di Famiglia o di Comunità (IFoC), prevista già dal D.L. n. 34/2020 art. 1 c. 5, ha l'obiettivo di rafforzare il sistema assistenziale sul territorio e di promuovere una maggiore omogeneità ed accessibilità dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria a rilevanza sanitaria; è previsto che utilizzi sistematicamente strumenti digitali e di telemedicina e teleassistenza. L'IFOC collabora con la Centrale Operativa Territoriale (COT), un modello organizzativo che svolge una funzione di coordinamento della presa in carico della persona e raccordo tra servizi e professionisti coinvolti nelle attività territoriali, ospedaliere e nella rete dell'emergenza-urgenza.

Gli IFoC saranno presenti nelle Case di Comunità (CdC) Hub al fine di assicurarne i servizi; dovranno previsti 7-11 Infermieri di Famiglia o Comunità: indicativamente nella CdC ci saranno: 1 Coordinatore Infermieristico, 2-3 IFoC per le attività ambulatoriali, 1-2 IFoC per l'attività di triage e di valutazione dei bisogni di salute e 4-6 IFoC per l'assistenza domiciliare, le attività di prevenzione e teleassistenza.

Complessivamente dovranno essere previsti 1 Infermiere di Famiglia o Comunità ogni 3.000 abitanti (circa 500 nella regione Marche).

La Regione Marche monitora l'applicazione del DM77 come previsto e richiesto da Agenas puntualmente (terza rilevazione II semestre 2023) sullo sviluppo delle cure domiciliari e della figura dell'IFoC.

Nel primo mese dell'anno è prevista la costituzione di un gruppo di lavoro specifico con l'UNIVPM per i corsi aziendali per gli IFoC (che riconosceranno crediti CFU per l'accesso al master di Infermieri di Famiglia e Comunità) mentre si stanno definendo i fabbisogni assistenziali di cure domiciliari rispetto alla popolazione di riferimento.

Per l'anno 2024 la regione Marche rivedrà con apposito atto la riorganizzazione delle Case di Comunità e delle Case della salute secondo i requisiti del nuovo Manuale di Autorizzazione ed Accreditamento e l'organizzazione delle COT (Centrali Operative Territoriali). L'avvio di queste ultime è previsto, a livello nazionale, per ottobre 2024.